



FARELIVE
ATMOSPHERE

f

il'700 di Respighi

ALESSANDRO PERPICH
GABRIELLA ORLANDO

WORLD PREMIERE RECORDING

il '700 di Respighi

L'ultimo decennio dell'Ottocento e i primi anni del nuovo secolo assistono alla crescita di un movimento di rinnovamento della musica italiana che mira a sottrarla al monopolio del teatro - e in particolare a quello dell'opera verista - per attingere al patrimonio dell'antica musica strumentale nazionale.

Varie sono le motivazioni alla base di tale movimento: alle spinte nazionaliste si affianca l'esigenza di inserirsi con una propria specifica identità nella tradizione strumentale europea.

Una delle conseguenze immediate di questa nuova sensibilità è la rinascita degli studi musicologici; la conoscenza e lo studio delle musiche del passato pre-ottocentesco vengono visti anche come uno strumento per proporre validi modelli ai giovani compositori.

È in questo contesto che nel 1894 nasce la «Rivista musicale italiana», il primo periodico musicologico in Italia; nel suo programma si pone in primo piano l'esigenza di incrementare lo studio della «eredità preziosa d'opere e documenti che ci trasmise il periodo di maggiore splendore delle scuole italiane» così da consentire alla critica musicale «una larga e consapevole oggettività di giudizi» anche nei confronti della musica contemporanea e da porre rimedio alla «scarsa preparazione intellettuale del pubblico».

Fra i più attivi collaboratori della rivista figura Luigi Torchi, che vi pubblicò - fra il 1897 e il 1901 - un ampio studio su La musica strumentale in Italia nei secoli XVI, XVII e XVIII.

All'impegno dedicato alla letteratura musicologica Torchi affianca una rilevante attività di trascrizione: i sette volumi de L'Arte musicale in Italia. Pubblicazione nazionale delle più importanti opere musicali italiane dal secolo XIV al XVIII, tratte da codici, antichi manoscritti ed edizioni primitive, scelte, trascritte in notazione moderna, messe in partitura, armonizzate ed annotate da Luigi Torchi vengono pubblicati da Ricordi fra il 1897 e il 1908 e costituiscono un importante punto di riferimento per altre analoghe iniziative. Nella dichiarazione ai Lettori che accompagna i primi due volumi Torchi sintetizza gli intendimenti che stanno alla base del suo lavoro: «Così vedran la luce molte, io spero, fra le più belle e più istruttive opere di que' nostri maestri, che han fatto epoca nella storia del progresso musicale, opere le quali hanno un vero e proprio diritto di essere perpetuate nella coscienza e nella memoria del nostro popolo. Del resto, [...] non si pubblicano i capolavori del passato perchè essi siano antichi, ma precisamente perchè essi son nuovi.

Solide basi di un edificio imponente e glorioso, forti fatti da cui derivare un vigoroso impulso,

che abbatta e rinnovi tutto ciò che oggi nella nostra arte è debole, limitato, servile, ecco quanto, la mercè dei nostri grandi maestri, noi possiamo e dobbiamo mostrare. La forza e l'eccellenza del proprio passato sia così di esempio e di stimolo agli italiani presenti. [...] È ora che i musicisti italiani, di senno, di rettitudine e carattere, contrappongano lo studio severo dei monumenti dell'arte patria, come fanno i lor colleghi della poesia e delle arti figurative: è ora che pur essi mostrino di saper apprezzare i loro tesori.»

Una parte significativa dei documenti pubblicati da Torchi, come egli stesso dichiara, era conservato nella Biblioteca del Liceo Musicale di Bologna, che all'epoca custodiva anche l'eccezionale raccolta di musiche antiche radunata da Padre Martini, ora al Museo internazionale e Biblioteca della musica della medesima città. Presso il Liceo bolognese Torchi fu docente di Composizione dal 1895 al 1916; fra i suoi primi allievi figura anche il giovane Ottorino Respighi, che dal maestro fu sicuramente stimolato alla frequentazione della ricca biblioteca e allo studio della musica strumentale che vi era contenuta. Di questa attività danno testimonianza, oltre ai lavori completati, anche diversi abbozzi o semplici copie preliminari alla trascrizione conservati fra gli autografi del compositore.

L'interesse di Respighi per il repertorio antico emerge già nel 1906 con le trascrizioni per viola d'amore e clavicembalo di due Sonate del bolognese Padre Attilio Ariosti. A queste seguirono nove trascrizioni per violino e pianoforte di Sonate per violino e basso di Pietro Antonio Locatelli, Niccolò Porpora, Giuseppe Tartini, Giuseppe Valentini e Francesco Maria Veracini (P077-084 nel catalogo respighiano di Potito Pedarra) realizzate nell'inverno 1907-1908 e successivamente pubblicate da Ricordi nel 1921; a questo gruppo appartengono tutte le Sonate contenute nella presente incisione.

Respighi proseguirà il suo rapporto con la musica italiana del passato orientandolo sempre più verso la libera elaborazione; sempre al 1908 risale la «armonizzazione e orchestrazione» del Lamento di Arianna di Monteverdi, e questo percorso - una volta giunto a piena maturazione - segnerà tappe importanti come le tre suites delle Antiche danze ed arie per liuto (rispettivamente 1917, 1923, 1931) o la «libera realizzazione» dell'Orfeo di Monteverdi del 1934. Inoltre, realizzando pienamente gli auspici di Luigi Torchi, la familiarità con questi repertori porterà ben presto il giovane compositore ad assimilarne alcuni tratti caratteristici nelle proprie composizioni originali come testimonia già il Concerto all'antica per violino e orchestra, anch'esso databile attorno al 1908. Gli interventi di Respighi sulle fonti di queste Sonate sono piuttosto rilevanti, e rispecchiano la convinzione che la riproposizione della musica antica richiedesse una sorta di restauro che integrasse quelli

che erano avvertiti come i suoi limiti e la rendesse più conforme ai gusti e alle consuetudini del momento. A questa si affianca un'idea della trascrizione - all'epoca ampiamente diffusa - come atto ri-creativo in cui il trascrittore avesse comunque modo di manifestare la propria personalità artistica.

Oltre alla sistematica aggiunta o alterazione di indicazioni agogiche e dinamiche (si vedano ad esempio le variazioni della Sonata di Tartini) e a varie modifiche alle arcate e alle articolazioni, il cambiamento più evidente riguarda l'impiego del pianoforte in luogo del clavicembalo per la realizzazione del basso continuo, che implica un netto mutamento della sonorità e degli equilibri con il solista. La scrittura pianistica è spesso piuttosto densa, talora con l'inserimento di episodi contrappuntistici e frequenti raddoppi in ottava del basso; in alcuni casi vengono introdotte inflessioni armoniche non strettamente corrispondenti a quelle previste dalle fonti. Anche la scrittura del violino viene talvolta intensificata con l'introduzione di corde doppie non presenti nell'originale, come ad esempio avviene nell'ultimo movimento della Sonata di Veracini.

La Sonata in do maggiore elabora l'Ottava delle Sonate XII di Violino, e Basso di Niccolò Porpora, pubblicate a Vienna nel 1754. La forma è quella tipica della Sonata da Chiesa in quattro movimenti; la cadenza solistica in chiusura del terzo movimento è di Respighi, che deve pertanto aggiungere anche alcune misure di coda. Nel 1919 anche Alceo Toni ne pubblicò una propria trascrizione assieme a tre altre Sonate tratte dalla medesima raccolta. La Sonata per violino e basso di Giuseppe Tartini (GT 2.E06 nel catalogo curato da Guido Viverit), composta prima del 1743, è testimoniata da una quindicina di copie manoscritte e compare in una raccolta a stampa (Sei sonate a violino e violoncello o cimbalo, opera seconda) pubblicata ad Amsterdam da Le Cène. Nessuna delle fonti è presente nella biblioteca bolognese; sulla base della comparazione delle varianti si può ritenere che Respighi abbia utilizzato una riproduzione fotografica della partitura manoscritta conservata presso la Sächsische Landesbibliothek di Dresda. La Sonata è in tre movimenti e termina con una serie di variazioni; la sesta e conclusiva variazione, che non compare in alcuna delle fonti, è stata evidentemente aggiunta da Respighi.

La Sonata in sol è invece trascrizione della seconda delle Idee per Camera a Violino, e Violone, o Cembalo Op. IV, composte da Giuseppe Valentini. Opera Quarta, pubblicate a Roma presso la stamperia di Komarek fra il 1706 e il 1707. Si tratta di una raccolta di sette Sonate che mostrano, come spesso avviene nelle opere di Valentini, evidenti accenni a materiali musicali corelliani accanto alla ricerca di originalità e di procedimenti non

convenzionali. Nella avvertenza al «Benigno Lettore» si trova una singolare indicazione: «Ti avverto poi, che se a sorte alcuna delle presenti Sonate ti sembrasse o difficile, o troppo lunga, potrai prendere di essa un'Allegro, ed il finale più facile: avendo a tale effetto posti più di due Allegri a ciascuna Sonata; e se ti paresse in alcuni luoghi quest'Opera fuori delle buone regole, sappi che l'ho fatto per più piacere a gli Ascoltanti, che non amano d'esser ristretti in angusti confini. E vivi lieto.»

La Sonata in la minore è la seconda delle Sonate a Violino solo, e Basso Opera Prima di Francesco Maria Veracini, pubblicate a Dresda nel 1721. La struttura è quella della Sonata da Camera, con un Preludio iniziale caratterizzato da un ritmo puntato che richiama l'Ouverture alla francese; l'ultimo movimento è un'Aria che espande l'idea iniziale incrementando progressivamente velocità e virtuosismo.

L'unico testimone noto della Sonata RV 10 di Antonio Vivaldi è conservato alla Sächsische Landesbibliothek di Dresda. Si tratta di una copia di mano di Johann Georg Pisendel, violinista e Konzertmeister a Dresda, e fa parte di un corpus di musiche vivaldiane giunte in quella città in virtù dell'amicizia personale di Pisendel con il compositore. Anche in questo caso Respighi potrebbe aver consultato una riproduzione fotografica per effettuarne la trascrizione. Si tratta di una Sonata da Chiesa in quattro movimenti; Respighi cambia le indicazioni di tempo di tutti i movimenti e apporta significative modifiche alla forma di quello conclusivo.

Le trascrizioni delle Sonate di Porpora, Veracini e Vivaldi furono eseguite per la prima volta nel 1908 durante il soggiorno berlinese di Respighi; al violino era l'amico Alessandro Certani, al pianoforte lo stesso Respighi.

Paolo Bucchi

Glessandro Perpich

Nato a Firenze, ha intrapreso giovanissimo lo studio della musica sotto la guida del padre. Si è diplomato con il massimo dei voti e la lode in violino nel 1987 presso il Conservatorio "Benedetto Marcello" di Venezia, e in viola nel 2002 presso il Conservatorio "Niccolò Piccinni" di Bari. Ha frequentato i corsi di musica da camera di Adriano Vendramelli e, contemporaneamente, quelli di violino tenuti da Corrado Romano, conseguendo la massima votazione all'esame finale presso l'Accademia Internazionale di Biella. Ha quindi proseguito gli studi con Romano al Conservatorio di Ginevra sino a ottenere, nel 1992, il *Premier Prix de Virtuosité*. La sua attività concertistica lo ha portato ad esibirsi in tutto il mondo - Stati Uniti, Sudamerica, Asia ed Europa - in sedi prestigiose come il Festival di Salisburgo, il Teatro alla Scala di Milano, la Salle Pleyel e l'Opéra Garnier di Parigi, l'Avery Fisher Hall di New York, il Ravinia Festival di Chicago, Tanglewood di Boston, il Musikverein di Vienna, il Coliseum di Buenos Aires, il Teresa Carreño di Caracas, la Suntory Hall di Tokyo, l'Expo Hall e la Izumi Hall di Osaka. Nel 1987 è stato invitato ad eseguire a Roma *Elogio per un'ombra* di Goffredo Petrassi, alla presenza del Maestro. Il suo interesse verso la musica contemporanea lo ha visto collaborare con compositori dalle più diverse tendenze quali Manzoni, Razzi, Sifonia, Sciarrino, Cardì, Gervasoni, Rotili e Desiante. La sua discografia include l'integrale delle sonate di Edvard Grieg per violino e pianoforte (EPR, 1994), i *Sei Divertimenti per due violini* di Pasquale Bini (Bongiovanni, 1994) e l'integrale dell'opera strumentale di Giuseppe Giordani (Bongiovanni, 1996). Con Farelive ha inciso nel 2015, in collaborazione con Pierluigi Camicia, le Sonate per violino e pianoforte del 1886 (Brahms, Grieg, Franck), e nel 2021 le Sei Sonate per violino solo op.27 di Eugène Ysaÿe. Ha fondato l'ensemble d'archi barocco *La Corte Sveva*, con cui ha vinto il Premio Speciale della Fondazione "Masi" al Concorso Internazionale "G. Zinetti". Dal 1995 al 2022 ha ricoperto il ruolo di direttore artistico del *Festival Musicale Savinese*. Promuove inoltre l'ensemble barocco del Conservatorio "G. Frescobaldi" di Ferrara. Vincitore di cattedra al Concorso Nazionale, è stato docente di violino presso i Conservatori "N. Piccinni" di Bari, "E. R. Duni" di Matera e "G. Verdi" di Como. Attualmente insegna al Conservatorio "G. Frescobaldi" di Ferrara. Molti fra i suoi allievi hanno vinto premi in concorsi nazionali e internazionali. Suona su un Carlo Ferdinando Landolfi del 1750.

Gabriella Orlando

Ha conseguito i diplomi accademici col massimo dei voti in pianoforte, composizione, strumentazione per banda, musica corale e direzione di coro presso i Conservatori "U. Giordano" di Foggia, "N. Piccinni" di Bari, "Santa Cecilia" di Roma, allieva dei maestri Hector Pell e Sergio Cafaro (pianoforte), Teresa Procaccini, Edgar Alandia e Franco Donatoni (composizione), Arturo Sacchetti (organo e canto gregoriano), Giuseppe Piccillo (direzione di coro). Laureata brillantemente in Giurisprudenza presso l'Università "Carlo Bo" di Urbino con una tesi giuridico-economica in Scienza delle Finanze, ha conseguito "cum laude" il biennio specialistico in Discipline musicali con una tesi sulle Sonate per clavicembalo di Domenico Scarlatti. Si è perfezionata presso l'Accademia Chigiana di Siena, l'Accademia Nazionale "S. Cecilia" di Roma, la Scuola Civica di Milano, l'Accademia Pescarese ottenendo diplomi di merito. Si è classificata ai primi posti in concorsi pianistici nazionali ed internazionali tra cui: Città di Caserta, Penisola Sorrentina, Città di Velletri & Rovere d'oro di Imperia, Concorso Schubert; ed altri. Ha tenuto oltre 800 concerti, da solista ed in formazioni cameristiche, in Spagna, Polonia, Germania, Francia, Austria, Svizzera, Turchia, Polonia, Svizzera, Repubblica Ceca, Slovenia, Montenegro nonché per prestigiose associazioni concertistiche italiane. Ha collaborato con i solisti Aquilani, I Virtuosi di Praga, l'Sebastian String Quartett dell'Accademia Musicale di Zagabria, l'Orchestra Fiorentina di Firenze, i violinisti Girolamo Bottiglieri, Alessandro Perpich, il chitarrista Javier Garcia Moreno, gli attori Michele Placido, Ugo Pagliai, Paola Gassman, Sebastiano Lomonaco. Attiva come compositrice (il catalogo comprende circa 60 lavori per diversi organici nonché opere teoriche e didattiche), ha inciso per la Farelive e per la Epidauro Classic. Fondatore e Direttore del Coro Polifonico Gaudium di San Severo ha tenuto più di 150 concerti in importanti basiliche (S. Pietro in Roma, Sala Paolo VI in Vaticano, Basilica Inferiore e Superiore di S. Francesco in Assisi, Basilica Antoniana di Padova, Santuario di Loreto, Duomo di Napoli ecc.) effettuando diverse registrazioni discografiche. Vincitrice del Concorso Nazionale di Stato del 1990 è docente di ruolo (Corsi Accademici di I e II livello) di presso il Conservatorio di Musica "U. Giordano" di Foggia. Con decreto del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, è stata insignita dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana.

Respighi Sonatas

The last decade of the 19th century and the early years of the new century witnessed the rise of a movement aimed at renewing Italian music. This movement sought to free it from the monopoly of the theater-particularly verismo opera-and to draw from the heritage of ancient national instrumental music. Various motivations drove this movement: nationalist impulses, coupled with the need to establish a specific identity within the European instrumental tradition.

One immediate consequence of this new sensibility was the revival of musicological studies; the knowledge and research of pre-19th-century music were seen as tools for providing valuable models to young composers.

In this context, the *Rivista musicale italiana*, the first musicological periodical in Italy, was founded in 1894. Its program highlighted the need to enhance the study of the “precious heritage of works and documents passed down to us from the period of greatest splendor of the Italian schools,” thereby enabling musical critics to have “a broad and conscious objectivity of judgments” even towards contemporary music, and remedying the “scant intellectual preparation of the public.”

Among the most active collaborators of the journal was Luigi Torchi, who published-between 1897 and 1901- a comprehensive study on instrumental music in Italy, *La musica strumentale in Italia nei secoli XVI, XVII e XVIII*. In addition to his commitment to musicological literature, Torchi engaged in significant transcription activities. The seven volumes of *L'Arte musicale in Italia. Pubblicazione nazionale delle più importanti opere musicali italiane dal secolo XIV al XVIII*, selected, transcribed in modern notation, arranged, harmonized, and annotated by Luigi Torchi, were published by Ricordi between 1897 and 1908, and constitute an important reference point for other similar initiatives. In the foreword “To the Readers” accompanying the first two volumes, Torchi summarized the intentions behind his work: “Thus, many of the most beautiful and instructive works of our masters, who marked an epoch in the history of musical progress, will see the light. They have a true right to be perpetuated in the consciousness and memory of our people. After all, [...] masterpieces of the past are not published because they are ancient, but precisely because they are new. Solid foundations of a glorious and imposing building, strong facts from which to derive a vigorous impetus, to demolish and renew everything that today in our art is weak, limited, servile, is what, thanks to our great masters, we can

and must show. The strength and excellence of our past serve as an example and stimulus to contemporary Italians. [...] It is time that Italian musicians, with wisdom, rectitude, and character, oppose the severe study of the monuments of national art, as their colleagues in poetry and figurative arts do: it is time they also show they can appreciate their treasures.” A significant portion of the documents published by Torchi, as he himself declared, was preserved in the library of the Bologna Conservatory (previously known as the *Liceo Musicale di Bologna*), which at the time also housed the exceptional collection of ancient music assembled by Father Martini, now in the International Museum and Library of Music in the same city. At the Bolognese Liceo, Torchi was a Composition teacher from 1895 to 1916; among his early students was the young Ottorino Respighi, who was undoubtedly encouraged by the master to attend the rich library and study the instrumental music contained therein. This activity is evidenced not only by the completed works but also by various sketches or simple preliminary copies for transcription preserved among the composer’s autographs.

Respighi’s interest in the ancient repertoire emerged as early as 1906 with transcriptions for viola d’amore and harpsichord of two Sonatas by the Bolognese Father Attilio Ariosti. These were followed by nine transcriptions for violin and piano of Sonate per violino e basso by Pietro Antonio Locatelli, Niccolò Porpora, Giuseppe Tartini, Giuseppe Valentini, and Francesco Maria Veracini (P077-084 in the Respighian catalog by Potito Pedarra) created in the winter of 1907-1908 and subsequently published by Ricordi in 1921; this group includes all the Sonatas contained in the present recording.

Respighi’s involvement with Italian music of the past increasingly led him towards free elaboration; also in 1908, he “harmonized and orchestrated” Monteverdi’s *Lamento di Arianna*, and this path-once fully matured-would bring about the creation of important works such as the three suites of *Antiche danze e arie per liuto* (respectively in 1917, 1923, 1931) or the “free realization” of Monteverdi’s *Orfeo* in 1934. Moreover, fulfilling Luigi Torchi’s hopes, familiarity with these repertoires soon led the young composer to assimilate some characteristic features into his original compositions, as evidenced by the *Concerto all’antica per violino e orchestra*, also dated around 1908.

Respighi’s interventions on the original Sonatas were quite significant, reflecting the belief that the reproduction of ancient music required a restoration that integrated what were perceived as its limitations and made it more consistent with the tastes and customs of the time. Alongside this was the idea of transcription-widely spread at the time-as a re-

creative act in which the transcriber could nonetheless manifest their own artistic personality. In addition to the systematic addition or alteration of agogic and dynamic indications (for example, the variations in Tartini's Sonata) and various modifications to the bowings and articulations, the most evident modification concerned the use of the piano instead of the harpsichord for the realization of the basso continuo, which implies a significant change in sonority and balance with the soloist. The piano writing is often quite intricate, with the insertion of counterpoints and frequent octave doublings of the bass; in some cases, harmonic inflections not strictly corresponding to those foreseen by the sources are introduced. The violin writing is also sometimes intensified with the introduction of double stops not present in the original, as in the last movement of Veracini's Sonata.

The Sonata in C major elaborates on the Eighth of Niccolò Porpora's Sonate XII di violino e basso, published in Vienna in 1754. The form is typical of the Sonata da Chiesa (Church Sonata) in four movements; the soloist cadenza at the end of the third movement is by Respighi, who also added some measures in the coda. In 1919, Alceo Toni also published his own transcription along with three other Sonatas from the same collection.

The Sonata per Violino e Basso by Giuseppe Tartini (GT 2.E06 in the catalog curated by Guido Viverit), composed before 1743, is documented by about fifteen manuscript copies and appears in a printed collection, *Sei sonate a violino e violoncello o cimbalo, opera seconda*, published in Amsterdam by Le Cène. None of the sources can be found in the Bologna library; based on the comparison of variants, it can be assumed that Respighi used a photographic reproduction of the manuscript score preserved at the Sächsische Landesbibliothek in Dresden. The sonata is in three movements and ends with a series of variations; the sixth and final variation, which does not appear in any of the sources, was evidently added by Respighi.

The Sonata in G major is instead a transcription of the second of the *Idee per Camera a Violino, e Violone, ò Cembalo Op. IV*, composed by Giuseppe Valentini and published in Rome by Komarek's press between 1706 and 1707. It is a collection of seven sonatas that, as often happens in Valentini's works, shows evident references to Corelli's musical materials alongside the search for originality and unconventional procedures. In the address to the "Kind Reader," there is a singular indication: "I warn you that if by chance any of the present sonatas seem either difficult or too long to you, you can take from it an Allegro and the easier finale: for this purpose, I have placed more than two Allegros in each sonata; and if in some places this work seems out of good rules to you, know that I

have done so to please those who do not like to be confined to narrow limits. And live happily."

The Sonata in A minor is the second of the *Sonate a Violino solo e Basso: Opera Prima* by Francesco Maria Veracini, published in Dresden in 1721. The structure is that of the Sonata da Camera, with an initial Prelude characterized by a dotted rhythm reminiscent of the French Overture; the last movement is an Aria that expands the initial idea by progressively increasing speed and virtuosity.

The only known witness of Antonio Vivaldi's Sonata RV 10 is preserved at the Sächsische Landesbibliothek in Dresden. It is a handwritten copy by Johann Georg Pisendel, violinist and Konzertmeister in Dresden, and is part of a corpus of Vivaldi's music that reached that city thanks to Pisendel's personal friendship with the composer. In this case too, Respighi might have consulted a photographic reproduction for the transcription. It is a Sonata da Chiesa in four movements; Respighi changed the tempo indications of all the movements and made significant modifications to the form of the final one.

The transcriptions of the Sonatas by Porpora, Veracini, and Vivaldi were performed for the first time in 1908 during Respighi's stay in Berlin; on the violin was his friend Alessandro Certani, and at the piano, Respighi himself.

Paolo Bucchi

Glessandro Perpich

Born in Florence, began studying the violin under the guidance of his father. He graduated with first-class honours in Violin from the Conservatory "Benedetto Marcello" in Venice (1987), and later earned a diploma in Viola with top honours from the Conservatory "Niccolò Piccinni" in Bari (2002). He participated in Corrado Romano's violin masterclasses and Adriano Vendramelli's chamber music courses at the Accademia Internazionale in Biella, where he passed the final examination with full marks. He continued his studies with Romano at the Genève Conservatory, obtaining the *Premier Prix de Virtuosité* in 1992. In 1987, he was invited to perform *Elogio per un'ombra* by Goffredo Petrassi in Rome, in the presence of the composer. He has since collaborated with numerous contemporary composers, including Manzoni, Razzi, Sifonia, Sciarrino, Cardi, Gervasoni, Rotili, and Desiante. He has performed extensively across the United States, South America, Asia, and Europe, appearing at prestigious venues and festivals such as the Salzburg Festival, La Scala in Milan, Salle Pleyel and Opéra Garnier in Paris, Avery Fisher Hall in New York, Musikverein in Vienna, Coliseum in Buenos Aires, Teresa Carreño in Caracas, Suntory Hall in Tokyo, Expo Hall and Izumi Hall in Osaka. In 2015 he has released for EPR in 1994 the complete violin sonatas by Edvard Grieg and for Bongiovanni *Six Divertimenti for two violins* by Pasquale Bini. In 1996, he recorded the complete chamber works of Giuseppe Giordani. With Farelive he recorded, in collaboration with Pierluigi Camicia, the Violin and Piano Sonatas from 1886 (Brahms, Grieg, Franck), and in 2021, the Six Sonatas for Solo Violin Op. 27 by Eugène Ysaÿe. From 1995 to 2022 he has served as Artistic Director of the *Festival Musicale Savinese*. He founded the string ensemble *La Corte Sveva*, which performs on period instruments and was awarded the Special Prize of the "Masi" Foundation at the "G. Zinetti" International Competition. He also promotes the Baroque Ensemble of the Conservatory "G. Frescobaldi" in Ferrara, which likewise uses original instruments. From 1989 to 2009 he was Professor of Violin at the Conservatorio "N. Piccinni" in Bari, the Conservatorio "E. R. Duni" in Matera, and the Conservatorio "G. Verdi" in Como. He currently holds a professorship at the Conservatorio "G. Frescobaldi" in Ferrara. Many of his students have won prizes in national and international competitions. He plays a 1750 Carlo Ferdinando Landolfi violin.

Gabriella Orlando

Gabriella Orlando graduated with the highest honors in piano, composition, band instrumentation, choral music, and choir direction at the "U. Giordano" Conservatory in Foggia, the "N. Piccinni" Conservatory in Bari, and the "St. Cecilia" Conservatory in Rome, studying under Maestros Hector Pell and Sergio Cafaro (piano), Teresa Procaccini, Edgar Alandia, and Franco Donatoni (composition), Arturo Sacchetti (organ and gregorian chant), and Giuseppe Piccillo (choir direction). She graduated in Law at the "Carlo Bo" University of Urbino with a thesis in Financial Science and earned a cum laude specialist degree in Musical Disciplines with a thesis on "Sonatas for Harpsichord by Domenico Scarlatti." She furthered her studies at the Accademia Chigiana in Siena, the National Academy of St. Cecilia in Rome, the Scuola Civica in Milan, and the Accademia Pescarese, obtaining merit diplomas. Gabriella placed in the top ranks in national and international piano competitions such as "Città di Caserta," "Penisola Sorrentina," "Città di Velletri," "Rovere d'oro di Imperia," "Concorso Schubert," and others. She has given over 800 concerts, both as a soloist and in chamber ensembles, in Spain, Poland, Germany, France, Austria, Switzerland, Turkey, the Czech Republic, Slovenia, and Montenegro, as well as for prestigious Italian concert associations. She has worked with "I Solisti Aquilani," "I Virtuosi di Praga," the "Sebastian String Quartet" of the Musical Academy of Zagreb, the "Orchestra Fiorentina" of Florence, violinists Girolamo Bottiglieri and Alessandro Perpich, guitarist Javier Garcia Moreno, and actors Michele Placido, Ugo Pagliai, Paola Gassman, and Sebastiano Lomonaco. Active as a composer (her catalog includes about 60 works for various ensembles, in addition to various theoretical and didactic texts), she has recorded for "Epidauro Classic." As the founder and director of the Polyphonic Choir Gaudium of San Severo, she has held over 150 concerts in important basilicas [St. Peter's in Rome, Sala Paolo VI in the Vatican, Lower Church and Upper Church in the Basilica of St. Francis in Assisi, Antoniana Basilica in Padua, Loreto Sanctuary, Naples Cathedral, etc.], making several recordings. Winner of the 1990 National State Competition, she has been a tenured professor (First and Second level Academic Courses) at the "U. Giordano" Conservatory of Music in Foggia. By decree of the President of the Republic, Sergio Mattarella, she was awarded the honor of "Knight of the Order of Merit of the Italian Republic."



Ingegnere del suono/*Sound engineer*
Eustachio Montemurro (audionova.it)

Mastering
Audionova Atmosphere Studio - Matera

Progetto grafico/*Graphic design*
Peppino Barberio (phibrilla.com)

Edizione/*Edition*
Farelive (farelive.com)

Registrato a/*Recorded at*
Masseria Posta Santa Croce - Bisceglie, Italy
22 - 23 maggio 2025

Si ringrazia/*Thanks to*
Il dott. Notaio **Pietro Consiglio** per la preziosa disponibilità
nel concedere la Tenuta "Masseria Posta Santa Croce"
luogo della registrazione

Il Maestro **Pierluigi Camicia** che ha contribuito
organizzativamente alla realizzazione del progetto

Il fotografo **Bruno Cristalli**

Giulia Lascialfari per la revisione dei testi e la traduzione
in inglese del testo in italiano

Il pianoforte della registrazione è lo Steinway appartenuto
alla pianista **Lucia Passaglia**



FARELIVE
ATMOSPHERE

"Atmosphere" è un setup microfonico di registrazione multicanale
sviluppato ad hoc dalla nostra etichetta "Farelive HD Label" per
ricreare lo spazio acustico originario con tecnica immersiva,
attraverso i più attuali standard di riproduzione sonora, fino al
32 bit/352.8 kHz DXD/DSD Multichannel, Auro3D, Dolby Atmos
e Binaural (Spatial).

"Atmosphere" is a multi-channel recording microphone setup
developed specifically by our label "Farelive HD Label" to recreate
the original acoustic space with immersive technique, through the
most current sound reproduction standards, up to 32 bit/352.8 kHz
DXD/DSD Multichannel, Auro3D, Dolby Atmos and Binaural (Spatial).

il'700 di Respighi

ALESSANDRO **PERPICH**
GABRIELLA **ORLANDO**

WORLD PREMIERE RECORDING

Realization for violin and piano by
Ottorino Respighi

Antonio Vivaldi (1678-1741)

Sonata in Re maggiore (RV 10)

1) Moderato	2,46
2) Allegro moderato	2,29
3) Largo	1,49
4) Vivace	2,49

Giuseppe Valentini (1681-1753)

Sonata in Sol maggiore (Op.IV n.2)

5) Largo-Presto-Largo-Presto-Largo	2,35
6) Allegro	2,02
7) Andante espressivo	3,11
8) Vivace	2,00
9) Allegro	1,59

Niccolò Porpora (1686-1768)

Sonata in Do maggiore (Op.XII. n.8)

10) Adagio	2,30
11) Allegro	2,44
12) Adagio	4,04
13) Allegretto vivace	4,09

Francesco M. Veracini (1690-1768)

Sonata in La minore (Op.1 n.2)

14) Preludio-Adagio	1,17
15) Allemanda-Larghetto	2,32
16) Siciliana	2,33
17) Grave	0,28
18) Aria-Allegro	4,45

Giuseppe Tartini (1692-1770)

Sonata in Mi maggiore (GT 2.E06)

19) Grave	3,17
20) Allegro	4,03
21) Tema-Allegro	1,40
22) Variazione 1 - Allegretto	1,30
23) Variazione 2 - Marziale	1,13
24) Variazione 3 - Molto adagio	2,06
25) Variazione 4 - Allegretto scherzando	1,25
26) Variazione 5	1,05
27) Variazione 6	1,12

T.T. 64,23